

Lavoratori del Comune di Milano



Prendiamo la Parola

Distribuite le pagelline: diamo i numeri

Anche quest'anno si è svolto il patetico rituale di distribuzione delle schede di valutazione. Come sempre assistiamo a valutazioni che ci lasciano basiti. Spesso infatti si ha la chiara sensazione, di essere davanti un meccanismo creato per scopi ben diversi da quello dichiarato. Valutazioni fatte su criteri "personali" e non oggettivi che vanno a penalizzare i soggetti più deboli (part time, collegiali, ecc) o chi non risulta allineato alla politica di gestione del personale. Oggi però abbiamo motivi ancora più forti di prima per avere non solo il diritto ma anche l'obbligo a ribellarci a questo strumento.

Infatti con le nuove leggi ideate dal sig. Brunetta, la valutazione ricevuta può incidere negativamente sul percorso lavorativo, ricordiamo che (prossimamente quando sarà attuata la normativa) solo il 50% del personale riceverà l'intero premio di produzione, un'ulteriore 25% ne avrà solo una parte il restante 25% starà a bocca asciutta.

Non dimentichiamo, che una successione di valutazioni negative potrebbe portare addirittura al licenziamento. Cosa pensate allora? C'è materiale a sufficienza per decidere di far sentire la nostra voce? Oppure volete subire ancora? Ribellarsi è possibile!

In ogni caso, visti i prossimi risvolti negativi, chi ritiene leso il suo diritto, valuti la possibilità di un'azione legale.

Chi lotta può perdere. Chi non lotta ha già perso!

Giovedì 27 maggio si è svolta al Teatro Smeraldo (stracolmo) l'assemblea generale dei lavoratori del Comune di Milano, promossa dalla RSU con il sostegno di tutte le organizzazioni sindacali presenti nell'ente. L'assemblea si è espressa contro la cosiddetta "manovra correttiva" del governo, che punta a far pagare i costi della crisi ai lavoratori (in particolare ai lavoratori pubblici) e ai cittadini, attraverso il blocco dei contratti e la riduzione dei servizi sociali, e contro le politiche di esternalizzazione e privatizzazione condotte dalla

Giunta Moratti. L'assemblea si è conclusa invitando la RSU e le organizzazioni sindacali ad una lotta unitaria, sia sul piano nazionale che su quello locale, per la difesa dei diritti e del salario dei lavoratori e per la difesa dei servizi pubblici. Al termine dell'assemblea si è svolto un corteo di circa 2000 persone che ha attraversato il quartiere fino a Largo Treves (sede dell'Assessorato Famiglia, Scuola e Politiche Sociali) e alla sede del Corriere della sera di via Solferino. La consapevolezza della gravità della crisi che stiamo attraversando – che è

(Continua a pagina 3)

La democrazia sindacale è in pericolo

È in atto un evidente tentativo di ridurre ai minimi termini i diritti sindacali. Colpevoli di questo golpe fascista sono in egual misura politici di ogni colore con l'attivo contributo dei sindacati confederali o pseudo rappresentativi. Quando parliamo di golpe fascista lo facciamo dopo aver pesato bene le parole e lo affermiamo perché l'obiettivo finale è avere dei sindacati corporativi, pronti a firmare qualsiasi accordo in cambio di qualche briciola. Per far ciò con un sapiente uso di demagogia (si veda la criminalizzazione dei dipendenti pubblici), leggi, leggine e sentenze della Cassazione si cerca di spuntare le armi dei sindacati scomodi.

Il dito dietro cui nascondersi è la cosiddetta rappresentatività.

Con il già citato mix, si vuole arrivare a mettere il bavaglio a chi è controcorrente e a sancire che ha potere chi sottoscrive i contratti nazionali.

Un ricatto inaccettabile, in quanto la posta in gioco sono i diritti dei lavoratori contro un "agibilità" sindacale.

Per avere diritti sindacali devo svendere i lavoratori, non è proponibile.

Per questo la battaglia della democrazia sindacale, non è un problema di addetti ai lavori, ma di tutti i lavoratori. La rappresentatività non si gioca sul numero di tessere o sulla sottoscrizione di contratti a perdere, ma sulla capacità di mobilitare i lavoratori e condurre le lotte.

Notizie di rilievo:

- Chi lotta può perdere. Chi non lotta ha già perso!
- La democrazia sindacale è in pericolo
- Esternalizzazioni: ricomincia il tango

Ai sensi dell'art. 13 del DPR 333/90 e 3 del CCNQ 7/8/1998 è garantita l'affissione nelle bacheca e la pubblicazione negli spazi informativi dell'Ente.

Sommario:

Chi lotta può perdere. Chi non lotta ha già perso!	1
Distribuite le pagelline: diamo i numeri	1
La democrazia sindacale è in pericolo	1
Certificati di malattia telematici: si parte!	2
L'importanza dei comitati di base	2
Aumento dell'età pensionistica delle donne del pubblico	3
Esternalizzazioni: ricomincia il tango	3
R.s.a. il problema del personale comandato e non solo	4



Certificati di malattia telematici: si parte!

Il ministero della Salute, con decreto del 26 febbraio pubblicato nella G.U. n. 65 del 19 marzo 2010, ha precisato le modalità per l'invio telematico dei certificati di malattia.

Il tutto è codificato dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 che modificando il decreto 165/01, prevedendo l'invio del certificato di malattia dei dipendenti pubblici direttamente all'Inps dal medico o dalla struttura sanitaria pubblica che lo rilascia.

Dopo l'averlo ricevuto l'Inps lo invia (sempre telematicamente) all'amministrazione di appartenenza.

Al momento vige un periodo transitorio in cui è ancora possibile rilasciare certificati cartacei.

Dal 19 giugno l'invio dovrà essere solo telematico.

Nel corso della visita medica il lavoratore dovrà fornire la propria tessera sanitaria da cui è possibile ricavare il codice fiscale ed indicare l'indirizzo di reperibilità durante la ma-

lattia. Potrà richiedere di averne copia cartacea, oppure che gli sia spedita una copia alla propria casella di posta elettronica.

A questo punto, l'obbligo di invio dell'attestazione di malattia non è più in carico al lavoratore.

Rimane l'obbligo di comunicare tempestivamente al proprio ente l'assenza, l'indirizzo di reperibilità e l'osservanza delle fasce (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 anche nei giorni non lavorativi e festivi).

"Con il Comitato di Base si attua il principio della non delega, così i lavoratori tornano ad essere protagonisti nella difesa dei loro diritti e gestiscono in prima persona l'azione sindacale"

L'importanza dei comitati di base

In questo articolo vogliamo evidenziare i lati positivi del comitato di base (o collettivo), e tentare di spiegare perché a nostro avviso i lavoratori dovrebbero farne un uso costante.

I comitati nascono dall'aggregazione spontanea dei lavoratori per la difesa dei propri diritti, con la consapevolezza che per ottenere qualcosa occorre impegnarsi in prima persona.

I detrattori affermano che sono robe vecchie: ma gli studenti sono i primi a crearli nelle scuole e nelle università, con la speranza di contrastare i poteri forti e cambiare le cose. Chi è contrario afferma che sono l'antitesi del sindacato, noi pensiamo che possa essere il germe che mantiene vivo il sindacato, perché? Perché il comitato è aperto, senza distinzione di tessere sindacali, tutti possono farne parte, e diventa il luogo primario dove i lavoratori analizzano le

loro necessità, le loro rivendicazioni dopo di che queste vengono riportate al sindacato che diventa lo strumento di lotta.

motori dell'azione e non viceversa.

In poche parole il comitato può permettere ai lavoratori di riprendersi quel

**Nessuno vi può dare la libertà.
Nessuno vi può dare l'uguaglianza o la giustizia.
Se siete uomini, prendetevela!**

Inoltre, anche il comitato composto solamente dagli aderenti ad una sola sigla sindacale può divenirne linfa vitale poiché ricostituisce l'iter virtuoso della comunicazione.

Prima i lavoratori si incontrano, stabiliscono le rivendicazioni, e con il sindacato lottano per conquistarle. In tal modo viene spezzato il meccanismo perverso in cui è il sindacato che dall'alto fa calare le sue direttive, la sua linea. Con il comitato se viene mantenuto il corretto legame fra i lavoratori e il o i rappresentante/i sindacale/i i primi possono maggiormente controllare l'operato dell'organizzazione sindacale, facendo sì che siano essi i loco-

protagonismo che decenni di delega hanno cancellato.

Perché il comitato è il principio della non delega, sono i lavoratori che decidono, sono i lavoratori a darsi da fare, il sindacato è lo strumento giuridico che riveste di legalità la loro lotta.

Ed oggi, in un momento in cui i sindacati confederali assieme a tante altre sigle cosiddette rappresentative sono ormai distanti dai reali interessi dei lavoratori, il comitato può essere uno strumento per riappropriarsi dell'azione rivendicativa.

Il comitato di base è l'antidoto contro la degenerazione del sindacato, organizzatevi!



Aumento dell'età pensionistica delle donne del pubblico impiego

Si riapre in questi giorni la diatriba sull'innalzamento dell'età pensionistica delle donne. Dopo un altro sollecito dell'Unione Europea il Go-

verno si dichiara pronto ad intervenire solertemente. Che dire ... a fronte di molteplici infrazioni denunciate dall'Unione Europea, questa

sembra la più urgente. Sinceramente ci sembra la comoda scusa per mettere mano ad una riforma pensionistica che come sempre ricade sulle spalle dei lavoratori.



Chi lotta può perdere. Chi non lotta ha già perso

(Continua da pagina 1)
una crisi profonda dell'attuale modello capitalistico di produzione e consumo – il clima di unità dal basso e la voglia di lottare espressa dai lavoratori sono un patrimonio che non deve essere disperso. Per questo proponiamo alla RSU e a tutte le organizzazioni sindacali di mantenere alto il livello di

mobilitazione anche in questi mesi estivi, affiancando alle manifestazioni e agli scioperi di carattere nazionale previsti per il mese di giugno iniziative di informazione e coscientizzazione rivolte ai lavoratori e agli utenti dei servizi comunali, fino allo sciopero generale di ente da tenersi nel prossimo autunno.

Nello stile di questo governo, si comincia prendendosi con le dipendenti del pubblico impiego, giusto per continuare la campagna di screditamento della categoria.

Ma non illudiamoci se passa il principio prima o poi toccherà a tutte.

Che fare? Opporci con tutte le nostre forze, non perdere un'occasione per far sentire il nostro dissenso, non esistono scorciatoie, anche questo è un mezzo per far pagare la crisi ai lavoratori.

Esternalizzazioni: ricomincia il tango

Riparte il tango delle esternalizzazioni, dopo un periodo di stasi in cui tutto sembrava tacere, il meccanismo infernale si rimette in moto. Come sempre la situazione è indefinita e non è il Comune a fornire le informazioni, ma queste vengono dedotte dall'analisi indiretta dei comportamenti dell'amministrazione.

Così dall'analisi del bilancio di previsione si rilevano tagli su vari settori.

I servizi sociali vengono abbandonati a se stessi e si trovano ormai in una situazione di collasso, non vengono più effettuate assunzioni per sostituire i colleghi che vanno in pensione in una condizione in cui l'accrescimento dei carichi di lavoro è assolutamente negativo per i Lavoratori che non hanno più strumenti per rispondere alle esigenze di una Utente costituita da persone disabili, minori, adulti in difficoltà e anziani ospiti delle Case di Riposo.

Nei **servizi all'infanzia** in particolare per il Personale Educativo il carico di lavoro è divenuto insopportabile. Carenze di organico ormai strutturali, assenze di sostituzioni e rapporti numerici dilatati oltre ogni limite consentito, quotidianamente mettono in discussione non solo la salute delle Lavoratrici ma la qualità stessa del Servizio Pubblico.

Non possiamo accettare che Nidi e Scuole dell'Infanzia diventino solo parcheggi per tantissimi Bimbi e Bimbe in tenerissima età! Con forza combattiamo per affermare il loro diritto inviolabile di poter contare come Cittadini e Cittadine assai importanti, liberi e profondamente amati. Nei **servizi formativi** l'Amministrazione ha semplicemente deciso di privatizzare trasformandoli in Fondazioni di diritto privato con tutte le conseguenze possibili per chi in essi lavora.

Per i **Licei civici**, si procede ancora più speditamente: l'istruzione tecnica paritaria

serale (ITC e ITG) è stata di fatto smantellata, il Civico Liceo "Gandhi" è stato già chiuso, nonostante la durissima ed esemplare lotta condotta in sua difesa dagli Studenti, l'IPIA è stato dismesso, chiusi i corsi di idoneità pomeridiana. Il Pade è mandato ad esaurimento, la Scuola Media Manzoni perde due sezioni su tre, i corsi d'Idoneità serale sono stati snaturati, il Liceo Manzoni perde una classe prima e anche la Scuola Primaria ha difficoltà. Arbitraria, da parte del Comune, la gestione di tutto il Personale Docente.

Il Personale dei Servizi Ausiliari ha recentemente scoperto che chi lavora nei Nidi e nelle Scuole d'Infanzia potrebbe essere trasferito ed esternalizzato nella Milano Ristorazione SpA.

Come si vede, numerosi sono i fronti ed occorre rispondere unitariamente. Unificare tutte le lotte è l'unica possibilità di vittoria!

"A fronte dei nuovi pericoli di esternalizzazione dei servizi, occorre unificare le lotte, e rispondere compattamente agli attacchi dell'amministrazione"



R.s.a. Il problema del personale comandato e non solo

È ancora in aperta partita per il riassorbimento nell'organico del Comune di Milano dei 120 Dipendenti "comandati" alle RSA (Case di Riposo).

l'esternalizzazione del personale. Infatti negli ultimi incontri avuti con l'amministrazione, viene prospettato un certo principio di compensazione,

Così nella "nuova" gestione: ⇒ viene di fatto ridotto il personale in quanto il numero di lavoratori delle cooperative è stato ridotto in modo



Le RSA di proprietà del Comune di Milano sono 4, come da tabella allegata.

	RSA per coniugi	RSA Famagosta	RSA Ferrari	RSA Mecenate	4 strutture RSA
Immobile (lavori)	13.010.391	17.105.833	12.843.779	7.629.723	50.589.727
Arredi e attrezzature	955.313	1.316.241	1.216.595	506.752	3.994.901
Posti letto	190	285	235	120	830

La tabella riportata dà una visione dei costi delle quattro strutture e dei posti letto disponibili, prima della messa a bando di gara delle strutture.

ossia se viene accettato il ritorno del personale comandato, il loro costo verrebbe detratto dalla risorse impegnate nel piano occupazionale, andan-

da compensare quello dei comunali comandati; ⇒ viene ridotto il tempo da dedicare agli anziani, che così non sono più

"Chi si sentirebbe tranquillo a lasciare un familiare, bisognoso di cure, in un posto dove viene contabilizzato con il cronometro quanto tempo gli si può concedere?"

COMPARAZIONE DEI COSTI

Costo di gestione netto studio Università di Parma	Costo di gestione a luglio Bando di gara	Risparmio
14.525.774	13.878.210	647.564

Costo di gestione netto Relazione al Bilancio 2009	Costo di gestione a luglio Bando di gara	Risparmio
16.288.012	13.878.210	2.409.802

Tabella 2

La giunta aveva affidato all'università di Parma uno studio sui costi e sulla base di questo ha deciso di procedere per l'esternalizzazione. Nella tabella 2 sotto si possono vedere delle previsioni di risparmio. **Tuttavia resta il problema dei costi del personale addetto all'assistenza agli ospiti, dove l'incidenza del personale comunale era di 5.046.630 euro. Questo significa che il risparmio di gestione sarebbe reale solo con**

do così a ridurre le possibilità di nuove assunzioni. Va da sé che non possiamo accettare questa ipotesi e **va' tentato di tutto per non solo per far rientrare questi lavoratori, ma per far tornare l'intera gestione delle R.s.a nel servizio pubblico.** Infatti il principio su cui si fonda l'esternalizzazione del servizio è il massimo risparmio per il Comune di Milano, ma quando si abbassano i costi, spesso ne va' di mezzo la qualità del servizio.

considerati come esseri umani ma come pezzi della catena di produzione, utili solo fino a quando possono far produrre un guadagno; Un netto peggioramento della qualità del servizio offerto. Il tutto sulla pelle di anziani che dopo aver lavorato una vita subiscono un trattamento indegno e indecoroso. Questo è ciò che prevede questa società malata per i nostri anziani ... e per il nostro futuro.



COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

I nostri delegati eletti nella lista Slai Cobas sono: Ivan Bettini 0288463606 — Antonio Cusimano 3470012660 - 0288462051
 Altri Contatti: Angela Foggetta 0288462331 — Michele Michelino 335780799
 internet: www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org / email: prendiamolaparola@yahoo.it
 Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di Via Larga (5° piano — stanza 1):
 Anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)
 f.i.p — via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)